

Sindaci del Portogruarese e l'associazione Noi migranti in municipio
«Dobbiamo scegliere tra una democrazia e i regimi autoritari»

Trecento persone a Portogruaro per ribadire il sostegno all'Ucraina

LAMANIFESTAZIONE

Rosario Padovano

Sala municipale gremita (almeno 300 i presenti) ieri mattina a Portogruaro, per la manifestazione "Per una pace giusta e sicura", organizzata da Noi Migranti onlus a favore dell'Ucraina a due anni dall'inizio dell'occupazione russa. Città metropolitana e tutti i sindaci del portogruarese hanno seguito il drammatico intervento on line di Denis Putyntzev consigliere dell'amministrazione della regione di Kherson. «Ben 18 miliardi di metri cubi di acqua sono stati liberati dalla diga del Dniepro» ha detto «I russi ci uccidono con tutti i bombardamenti pesanti e massicci e distruggono le nostre case. Ma non annienteranno mai la nostra identità e il nostro popolo. Siamo un Paese europeo».

Ricordato tra gli applausi Alexej Navalnj, il dissidente russo ucciso in carcere dal regime russo. Sono intervenuti Alyona Poplavskaja in rappresentanza della comunità ucraina, Daria Makhno per i profughi ospitati a Bibione che hanno vinto la loro battaglia contro il trasferimento



I partecipanti alla manifestazione pro Ucraina a Portogruaro

coatto disposto tempo fa dal Viminale; e hanno portato il loro saluto i rappresentanti comunali. «Alla grande attenzione della comunità locale verso gli ucraini a Bibione non è corrisposta altrettanta attenzione dagli organi centrali e dal governo» denuncia il responsabile di Noi Migranti, Roberto Soncin.

Gli ucraini dell'ex Cif bibionese hanno evidenziato come vivono lontani dalla guerra, con poco più di 2 euro al giorno. «Non è una solidarietà soltanto umana. L'Ucraina è un avamposto libero, è una democrazia. È chiara l'ag-

gressione della Russia» ha dichiarato il presidente della Conferenza dei sindaci Gianluca Falcomer «Dobbiamo scegliere tra una democrazia e i regimi autoritari. Ci lasciamo dal 1945 situazioni che non abbiamo risolto fino in fondo. La Russia ci ha fatto svegliare, o meglio risvegliare, sentimenti democratici. Le associazioni ucraine hanno acceso un alert. Spero, come Mattarella, si arrivi a una pace giusta e sicura per un'Europa e un mondo libero». Infine il ringraziamento in coro degli ucraini: «Grazie Italia». —